

Pietro Paraboni

***GIALLO A
TORINO***

***SCUOLA MEDIA STATALE "MATTEI – DI VITTORIO"
ANNO SCOLASTICO 2001/2002***

1° capitolo

Il nuovo appartamento:

Giulia era una giovane assistente universitaria che viveva a Torino, era in cerca di un appartamento in centro.

Riusci' a trovare una casa rivolgendosi ad un'agenzia immobiliare:

il palazzo era moderno, con una facciata color rosso sbiadito.

Era localizzato al settimo piano, aveva una bella vista ma ciò che aveva colpito Giulia era il terrazzo ne era infatti rimasta incantata.

C' erano molte varietà di fiori in grossi vasi di terracotta: rose, tulipani, edere, geranei e bocche di leone; c' erano alcune piante come l'acero nano e il salice.

Il pavimento era formato da piastrelle blu lucide e, in un angolo c' era un dondolo con dei cuscini di stoffa arancione.

Il suo terrazzo confinava con quello di Jessica, un'amica d'università

La strada si vedeva abbastanza bene c'erano degli alberi che impedivano la visuale perfetta.

Ogni mattina a Giulia, quando si alzava bevendo il caffè, piaceva guardare fuori dalla finestra perchè si vedeva buona parte della città.

La casa era già arredata, aveva un ampio salotto con un tavolino, due divani in pelle verde, alcune poltrone e una libreria con a fianco la televisione. Due grandi finestre facevano entrare luce nella stanza.

La cucina era sulla sinistra, aveva un tavolo con delle sedie, due lunghe mensole su una parete e due finestre si affacciavano sul terrazzo.

La camera da letto conteneva un grosso specchio con la cornice dorata, un armadio, un letto matrimoniale in legno, un tavolino di ferro battuto su cui c'era il telefono, si trovava nella mansarda situata al piano superiore.

Il bagno era semplice e si trovava a fianco della camera da letto.

Tutta la casa era pavimentata da un ottimo parquet, tranne l' ingresso fatto con un marmo bianco coperto in parte da una moquette verdone che si intonava con i divani.

Appesi a due pareti del salotto c' erano dei lampadari a muro che illuminavano la sala, tra i divani sopra un bellissimotappeto persiano stava un tavolino di ciliegio con un portaceneri in vetro azzurrino.

2° capitolo

Un lamento improvviso:

Qualche giorno dopo Giulia uscì di casa come le altre volte per andare all'università. Non era uno dei giorni migliori: il cielo era scuro e piovigginava; visto che l'ascensore era momentaneamente guasto alla ragazza toccò scendere i piani a piedi .

Dalle finestre non entrava molta luce e l'illuminazione naturale era scarsa. Fu a metà palazzo d'improvviso anche la luce artificiale si interruppe e dai piani superiori si sentì uno strano lamento; Giulia si spaventò e si mise a correre fino ad arrivare fuori dal palazzo travolta da uno strano tipo, che aveva visto già con Jessica, la sua migliore amica, e che sembrava avere più fretta di lei.

3° capitolo

L' assenza:

Lo stesso giorno Giulia si era accorta che Jessica, era assente dall' università.

Tornata a casa si stese sul divano e accese la televisione; gli venne in mente di andare a trovare l'amica, visto che abitava di fianco a lei.

Bussò alla porta ma nessuno rispose; pensò che fosse uscita così tornò in casa.

Il giorno seguente, in università durante la lezione, cercò con lo sguardo Jessica: era ancora assente.

4° capitolo

L' omicidio:

Giulia tornata a casa, essendo preoccupata e vedendo che non rispondeva nessuno, scavalcò il muro divisorio e guardò attraverso le persiane semi aperte.

Notò un gran disordine, allora chiamò il portinaio che aveva le doppie chiavi; entrati videro una scena terrificante: Jessica era stesa a terra morta.

La ragazza scoppiò in pianto, si conoscevano da quando erano piccole ed avevano frequentato sempre le stesse scuole.

5° capitolo

L' identikit:

Giulia sconvolta chiamò la polizia, che in breve tempo arrivò nel luogo dell' omicidio. Dai primi rilevamenti la polizia non trovò nessun indizio.

L' unico aiuto che potevano avere era da Giulia; la ragazza infatti aveva visto sulle scale l' assassino e grazie alla sua memoria ne fornì un' identikit.

L' uomo era alto, di corporatura robusta, con capelli castani e occhi marroni. Un dettaglio che aveva colpito Giulia fin dal primo incontro con l' uomo era stato un anello d' oro con incise delle iniziali, portato sul dito mignolo.

Il commissario ringraziò la ragazza e le diede il suo numero in caso si ricordasse qualcos' altro.

6° capitolo

L' ultimo pericolo:

Nei giorni seguenti Giulia pensò molto a tutto quello che le era accaduto, pur avendo dentro di sé una grande paura. Una mattina però si accorse di una presenza costante dietro di lei, e riconobbe nell' assassino di Jessica il suo pedinatore.

Scossa e impaurita iniziò a correre, ed anche se agitata riuscì a trovare sul suo cellulare il numero telefonico del commissario. Nel frattempo l' uomo la seguiva costantemente.

Il commissario cercò di tranquillizzare la ragazza e le garantì che sarebbe arrivato a casa sua con una pattuglia al più presto.

Giulia allora si infilò nel portone d' ingresso, non aspettò l' ascensore ma corse velocemente per le scale; si affrettò a correre in casa, anche se costantemente pedinata dal suo inseguitore.

Per l'agitazione nell'arrivare in casa si scordò la porta aperta e si chiuse direttamente in bagno.

Così l'omicida poté entrare direttamente nell'appartamento.

Tentò ripetutamente di sfondare la porta del bagno finché con un colpo più forte degli altri essa si aprì.

La ragazza ormai era sicura che il suo destino era segnato, e si era raggomitolata su sé stessa. Il coltello del suo assalitore era stato sfoderato dalla tasca ed era alto su di lei. Giulia era ormai scoppiata in un pianto a dirotto quando miracolosamente vide il braccio dell'uomo bloccato da un'altra mano. Il commissario aveva mantenuto la sua promessa: era riuscito ad arrivare in tempo.

7° capitolo

La confessione:

Si scoprì in seguito che l'assassino, dopo essere stato arrestato aveva confessato il suo crimine: Jessica aveva scoperto che l'uomo trafficava merce rubata: avevano avuto una relazione e da quando lei aveva scoperto questo traffico lo aveva lasciato e lo voleva denunciare, mentre era sicuro che Giulia l'aveva visto in faccia appena dopo l'omicidio.

Giulia era rimasta sconvolta, e per dimenticare tutto decise di tornare nella sua città natale: Genova.

Indice:

<i>1° capitolo.....</i>	<i>.....pag. 2</i>
<i>2° capitolo.....</i>	<i>.....pag. 5</i>
<i>3° capitolo.....</i>	<i>.....pag. 6</i>
<i>4° capitolo.....</i>	<i>.....pag. 7</i>
<i>5° capitolo.....</i>	<i>.....pag. 8</i>
<i>6° capitolo.....</i>	<i>.....pag. 9</i>
<i>7° capitolo.....</i>	<i>.....pag. 11</i>